

## **Emendamento integrativo dell'Azione 6 – LE POLITICHE INDUSTRIALI DI SVILUPPO**

Al punto 7, dopo l'ultimo paragrafo “Solo la dimensione Europea, infatti consentirà la riduzione dei costi, la sicurezza degli approvvigionamenti e, soprattutto, il raggiungimento della decarbonizzazione del sistema energetico entro il 2050, come indicato dalla stessa Unione Europea”, aggiungere:

In Italia è necessario accelerare la fase di transizione verso un nuovo modello energetico, fondato su efficienza e fonti energetiche rinnovabili (FER), al fine di coniugare il contrasto ai cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> con la sostenibilità ambientale e i vantaggi economici-occupazionali. Lo sviluppo di efficienza energetica e FER, infatti, rappresenta una straordinaria, e probabilmente irripetibile, opportunità di sviluppo qualificato per il nostro sistema produttivo basato sulla creazione di capacità scientifiche, tecnologiche e produttive; consente di abbattere le importazioni energetiche e delle nuove relative tecnologie, e costituisce una grande leva per la creazione di nuova e qualificata occupazione. Inoltre un tale sistema energetico è il presupposto per disegnare un modello alternativo di sviluppo, sostenibile dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

Per accelerare la fase di transizione e coglierne appieno tutti i vantaggi è necessario incentivare in modo strutturale lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'efficienza ed il risparmio energetico, in tutti i settori: i trasporti, la logistica, il riscaldamento, il raffreddamento, l'efficienza degli edifici e dei cicli produttivi e dei prodotti e promuovere diversi stili di vita e di consumi. Allo stesso tempo, avendo l'obiettivo di raggiungere il 100% rinnovabili nel più breve tempo possibile, è necessario limitare, fino ad azzerare, il ricorso alle fonti fossili. Per farlo occorre: tagliare ogni forma di incentivo alle fonti fossili, negare l'autorizzazione a nuove centrali a carbone (comprese quelle CCS) e olio combustibile, nonché alle perforazioni in terra o mare per la ricerca di idrocarburi o nuovi rigassificatori e shale gas. Inoltre deve essere attuato un programma per la graduale chiusura delle centrali a fonti fossili a partire da quelle maggiormente inquinanti.

La CGIL è impegnata a tutti i livelli per sostenere la transizione energetica in tutti i cicli produttivi e dei servizi, con una forte attenzione al lavoro, la transizione infatti incrementerà l'occupazione rispetto al sistema energetico basato sul fossile ma dobbiamo accompagnare il passaggio dei lavoratori dai vecchi ai nuovi settori con adeguati investimenti, strumenti di protezione sociale e promuovendo lo sviluppo delle competenze e della formazione professionale necessarie.

La CGIL è impegnata a dare piena applicazione all'avviso comune di Confindustria, CGIL, CISL e UIL: “Efficienza energetica, opportunità di crescita per il paese”.

Il tema dell'efficientamento energetico degli edifici va sostenuto rivendicando il carattere strutturale delle attuali agevolazioni fiscali e, per quanto riguarda l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare pubblico inserendolo in tutte le piattaforme per la contrattazione sociale con gli Enti Locali.

Gli obiettivi premianti, all'interno delle piattaforme per gli accordi integrativi di secondo livello, devono essere legati anche a comportamenti virtuosi in materia di efficienza energetica e ambientale (energia, gestione virtuosa dei rifiuti e dell'acqua).